

Geremia

7 ¹⁻³ Il Signore ordinò a Geremia di andare al tempio per parlare al popolo di Giuda. Geremia si fermò alla porta d'ingresso, e a tutti quelli che entravano per partecipare alle cerimonie religiose diceva: «Ascoltate quel che vi dice il Signore dell'universo, Dio d'Israele! Cambiate la vostra condotta e il vostro modo di agire, e io vi lascerò abitare in questo luogo. ⁴ Non fidatevi di quelli che continuano a dire: "Siamo al sicuro! Abbiamo il tempio del Signore, il tempio del Signore...". Essi vi ingannano. ⁵ «Piuttosto, migliorate davvero la vostra condotta e il vostro modo di agire. Ognuno agisca con giustizia verso il suo prossimo. ⁶ Basta con lo sfruttamento dei forestieri, degli orfani e delle vedove! Basta con lo spargimento di sangue innocente in questa terra! Basta con il seguire divinità straniere che vi portano solamente disgrazie! ⁷ Se mi ascoltate, vi lascerò ancora abitare in questa terra che da tanto tempo ho dato ai vostri antenati e per sempre. ⁸ «Non avete niente da guadagnare se continuate a fidarvi di chi vi inganna. ⁹ Voi rubate, uccidete, commettete adulterio, giurate il falso, offrite incenso a Baal e seguite divinità straniere che prima non conoscevate. ¹⁰ E ora venite qui, vi fermate davanti a me, in questo tempio consacrato a me, e dite: "Siamo al sicuro". Poi tornate a compiere le stesse azioni abominevoli. ¹¹ Avete forse preso questo mio tempio per un covo di briganti? Io, il Signore, so bene quel che avete fatto. ¹² Come primo luogo per farmi costruire un santuario, io avevo scelto Silo. Ora andate a vedere che cosa ne ho fatto, a causa dei peccati del mio popolo Israele. ¹³ Voi avete commesso ogni sorta di male. Quando io vi ho parlato con insistenza, voi non mi avete dato ascolto. ¹⁴ Perciò, quel che ho fatto a Silo, lo farò anche a questo tempio consacrato a me, a questo luogo che vi dà tanta sicurezza perché lo avevo assegnato ai vostri antenati e a voi. ¹⁵ Vi scaccerò lontano da me, come ho fatto con i vostri fratelli, i discendenti di Èfraim». Questo ha detto il Signore. ¹⁶ Il Signore disse: «Geremia, non pregare per questo popolo, non

piangere e non supplicarmi in suo favore, non insistere con me, perché non ti ascolterò. ¹⁷ Non vedi che cosa fanno nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme? ¹⁸ I figli raccolgono la legna, i padri accendono il fuoco, le donne impastano la farina per fare dolci in onore della dea Istar, regina del cielo, e offrono vino ad altri dèi. Tutto questo mi offende. ¹⁹ Ma è proprio me che offendono? No, offendono se stessi e si coprono di vergogna. ²⁰ Perciò la mia grande collera si riversa su questo luogo, sugli uomini e sul bestiame, sugli alberi della campagna e sui frutti della terra. Il mio furore brucerà come fuoco che non si spegne». Così ha detto il Signore. ²¹ Così dice il Signore dell'universo, Dio d'Israele: «Mangiatevi pure tutta la carne dei vostri sacrifici, anche quella che siete soliti bruciare completamente in mio onore. ²² Quando feci uscire i vostri antenati dall'Egitto, non parlai affatto di questi sacrifici, non diedi nessun ordine al riguardo. ²³ Una sola cosa ho comandato: "Ascoltate la mia voce! Così sarò il vostro Dio e voi il mio popolo. Osservate i miei comandamenti e tutto vi andrà bene". ²⁴ Ma essi non ascoltarono, non prestarono attenzione. Si comportarono da testardi seguendo i loro cuori malvagi. Invece di avvicinarsi a me, mi hanno voltato le spalle. ²⁵ Da quando i vostri antenati uscirono dall'Egitto fino a oggi, ho sempre continuato a mandarvi i miei servi, i profeti. ²⁶ Ma nessuno mi ha ascoltato, nessuno ha prestato attenzione. Anzi siete diventati ostinati e ribelli più dei vostri antenati. ²⁷ «Tu, Geremia, dirai loro tutte queste parole, ma essi non ti ascolteranno; li chiamerai ma non ti risponderanno. ²⁸ Sono un popolo che non ascolta la voce del Signore suo Dio e non accetta la correzione. La fedeltà è morta, e nemmeno se ne parla più». ²⁹ Dice il Signore: «Tagliatevi i lunghi capelli, abitanti di Gerusalemme, e gettateli lontano. Intonate un canto funebre sulle vostre colline. Io ho abbandonato e rigettato il popolo perché ha meritato la mia collera. ³⁰ «Il popolo di Giuda ha commesso il male che io, il Signore, disapprovo. Hanno posto i loro idoli abominevoli nel tempio dedicato al mio nome, e lo hanno profanato. ³¹ Nella valle di Ben-Innom hanno costruito un luogo sacro chiamato Tofet per bruciare i loro figli e le loro figlie in sacrificio. Io

non ho mai comandato niente di simile, non l'ho mai pensato. ³² Perciò verranno giorni — è parola del Signore — nei quali questa località non si chiamerà più Tofet né valle di Ben-Innom, ma valle del Massacro. Là dovranno seppellire i morti, perché non ci sarà più posto altrove. ³³ I cadaveri di questo popolo saranno il pasto di uccelli rapaci e di bestie selvatiche, che nessuno potrà scacciare. ³⁴ Nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme farò cessare i canti di gioia e di allegria, i canti dello sposo e della sposa, poiché il paese sarà ridotto a un deserto».